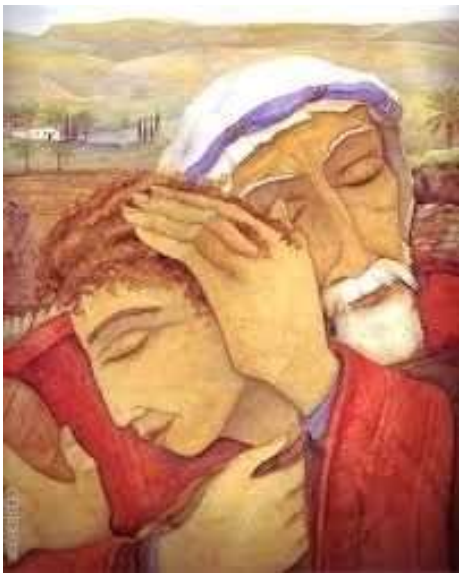
Parola e Comunità

Canto novo SETTIMANALE

Basilica di San Giovanni – Busto Arsizio – www.parrocchiasangiovannibusto.it ***n. 473***
Segreteria della Parrocchia: mail: *pastorale.sgb@gmail.com* oppure *parroco@bustosgb.it*

Domenica 19 febbraio 2023
Ultima Domenica dopo l'Epifania – detta "del perdono" - Anno A – III Settimana del Salterio



Dal Vangelo secondo Luca

Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa.

Cammino sinodale – Percorso decanale di Busto – Ultima settimana per iscrizione

LA RELAZIONE NELLA CURA DELLA PERSONA SOFFERENTE

Questi incontri si terranno presso il *Cinema Teatro S. Giovanni Bosco* della Parrocchia S. Edoardo durante i mesi che vanno da marzo a giugno, preferibilmente il sabato mattina dalle ore 09.30 alle ore 12.00.È necessaria l'iscrizione (gratuita) la quale può essere fatta, *indicando nome, cellulare, e-mail*, in tre modalità: presso il proprio parroco o segreteria parrocchiale oppure direttamente alla Moderatrice del *Gruppo Barnaba*, dott.ssa Maria Teresa Gallazzi: **cellulare 338 495 48 38.**

«In Quaresima diventiamo artigiani di sinodalità»

Papa Francesco

Bando alla religiosità vissuta negli eventi straordinari e mettersi in ascolto della Parola di Dio: sono i due tracciati indicati da papa Francesco nel Messaggio per la Quaresima 2023 in cui invita i credenti a farsi artigiani di sinodalità nel quotidiano.

La meta della trasfigurazione

Nel testo il Pontefice prende spunto dal Vangelo della Trasfigurazione per sottolineare che occorre impegnarsi in un itinerario certamente arduo e faticoso, «in salita che richiede sforzo, sacrificio e concentrazione, come una escursione in montagna». Solo così è possibile realizzare il cammino sinodale, esperienza che papa Francesco mette in relazione con l'ascesi quaresimale. «Il cammino ascetico quaresimale e quello sinodale – aggiunge Bergoglio nel messaggio – hanno entrambi come meta una trasfigurazione, personale ed ecclesiale». Operando una trasformazione sul modello di Gesù e del suo mistero pasquale.

Al centro l'ascolto

La Quaresima, dunque, come tempo di grazia da vivere attraverso «l'ascolto di Cristo che passa anche attraverso l'ascolto dei fratelli e delle sorelle nella Chiesa, ascolto reciproco che in alcune fasi è l'obiettivo principale, ma che comunque – precisa il Pontefice – rimane sempre indispensabile nel metodo e nello stile di una Chiesa sinodale». È un chiaro invito, quello di Francesco, a mettersi in cammino evitando di «rifugiarsi in una religiosità fatta di eventi straordinari per paura di affrontare le fatiche della realtà».

Il papa raccomanda poi di «lasciarsi condurre da Gesù in disparte e in alto, distaccandosi dalle mediocrità e dalle vanità». Nel ripercorrere l'episodio del Monte Tabor con i tre discepoli, Francesco usa la bella immagine dell'escursione in montagna. «Salendo bisogna tenere lo sguardo ben fisso al sentiero – avverte il Papa –, ma il panorama che si spalanca alla fine sorprende e ripaga per la sua meraviglia. Anche il processo sinodale appare spesso arduo e a volte ci potremmo scoraggiare», ma quel che ci attende alla fine è qualcosa di meraviglioso e sorprendente che «ci aiuterà a comprendere meglio la volontà di Dio e la nostra missione al servizio del suo Regno».

«Terremoto in Turchia e Siria

una nuova solidarietà unisca i popoli»

di **monsignor Mario DELPINI**
Arcivescovo di Milano

Il dramma tremendo del terremoto, la tragedia di tante morti, la visione impressionante di distruzioni catastrofiche irrompono nelle nostre vite e nelle nostre parole come un enigma che lascia sgomenti e sconcertati. Le sofferenze di tante persone bussano alle nostre porte e non ci consentono di restare paralizzati, ci provocano a dire qualche cosa, a fare qualche cosa, anche se siamo così inadeguati. Eppure noi continuiamo a confidare in Dio, a innalzare preghiere e lacrime perché coloro ai quali la violenza della natura ha tolto la vita, incontrino l'abbraccio paterno che introduce alla consolazione e alla vita beata in comunione con Lui. Eppure noi continuiamo ad ascoltare la voce di Gesù che ci chiama a condividere i suoi sentimenti di compassione, a costruire nuovi rapporti di fraternità, a riconoscere l'importanza anche del gesto minimo: avevo fame… avevo sete… ero malato: quello che fate per uno di questi piccoli l'avete fatto a me. Eppure noi continuiamo a invocare lo Spirito che illumina le menti. La provocazione del dolore innocente sarà una commozione che convocherà tutte le persone di buona volontà, tutte le religioni, tutte le sensibilità a offrire la consolazione invocata? L'urgenza di portare soccorso convincerà gli avversari a stringersi la mano, gli indifferenti a forme inedite di generosità?

L'invocazione di aiuto sarà la voce che potrà finalmente convincere a trasformare le armi di distruzione in mezzi per la ricostruzione? Si potrà comprendere a che cosa servano l'efficienza organizzativa, la disponibilità di soldi e di beni, le competenze in ogni disciplina? Il momento orribile e la desolazione angosciante stanno davanti a noi e provocano la nostra fede, la nostra intelligenza e la nostra sensibilità. Lo Spirito di

Dio ci insegna a pregare, ci dà ragioni per la generosità sollecitata da molti, ci induce a parlare, a sperare, a pretendere che una nuova solidarietà unisca i popoli, a lasciarci istruire da una nuova sapienza che orienti a pensieri di pace. Lo Spirito di Dio infonda un intenso timor di Dio che provochi nell'umanità tutta la vergogna per la follia della guerra, per il puntiglio delle contrapposizioni e per la stupidità dello sperpero.

LA NOSTRA SETTIMANA

Domenica	**19**	**Penultima d'Epifania**		Orario Festivo delle SS. Messe Catechesi per i ragazzi di 2 e 3 Elementare
Lunedì	20		21.15	Basilica, Messa di CL per Don Giussani
Martedì	21			
Mercoledì	22		09.00	Messa e Adorazione Eucaristica in S. Maria
Giovedì	23		10.00	Decani della Diocesi a Seveso (Arcivescovo)
Venerdì	24		21.00	Corso per catechisti a Sacconago
Sabato	25			
Domenica	**26**	**I QUARESIMA**		Catechesi per i ragazzi di 4 e 5 Elementare

SANTE MESSE DELLA SETTIMANA
INTENZIONI DI PREGHIERA PER I DEFUNTI

Per le Sante Messe di suffragio rivolgersi in Segreteria parrocchiale tutti i giorni dalle ore 9.00 alle 11.30, oppure in Sagrestia della Basilica prima o dopo le Messe

Mese di Febbraio

Giorno	*Ora*	*Luogo*	*Intenzione 1*	*Intenzione 2*
Lunedì 20	07.00	S. Maria	Suor Maria Angela Balconi	
	18.30	S. Maria	Umberto Ranieri	
Martedì 21	07.00	S. Maria	Giuseppe e Maria	Francesco e Giovanna
	18.30	S. Maria	Fontana Carla ed Emilio	Bellotti Giovanni
Mercoledì 22	09.00	S. Maria	Suor Maria Angela Balconi	
	18.30	S. Maria	Campadello Laura	Lucia
Giovedì 23	18.30	S. Maria	Vittorio e Lidia	Maria
Venerdì 24	18.30	S. Maria	Famiglie Censi e Bonacci	Guido
Sabato 25	18.30	**Basilica**	Giuseppe Sommaruga	Milani Francesco
			Pio e Libia Benetti	Raffaele Milani

ANAGRAFE PARROCCHIALE	
Funerali	13- Novarese Maria Teresa

La Segreteria della Parrocchia è aperta nei giorni feriali dalle 09.30 alle 11.30;
Basilica - Servizio Informazione Liturgica: **Cell. 342 328 89 11**